



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHEOLOGICI,
ARCHITETTONICI, ARTISTICI E STORICI - DIVISIONE IV

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la Legge 01.06.1939, n.1089 sulla tutela delle cose di interesse artistico o storico;

VISTO il D.L.vo 03.02.1993, n.29 e successive modifiche;

VISTA la proposta del Soprintendente Archeologo del Veneto in data 9.4.1997 prot. n.5187;

RITENUTO che il terreno, interessato dai resti di depositi archeologici di epoca paleolitica, dell'eta' del Rame e dell'eta' del Bronzo, sito in Provincia di Verona, Comune di S. Anna d'Alfaedo, segnato nel Catasto al Fg.43 del Comune di S. Anna D'Alfaedo, mapp. 172 p.. 186, 74, 75, 165, 17, 164, 76 e al Fg. 48 del medesimo Comune, mapp. 1, 2, 3 (parte), come dalle unite planimetrie catastali, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi meglio illustrati nella relazione allegata;

VISTI gli Artt. 1 e 3 della Legge 1.6.1939, n.1089;

D E C R E T A :

ART.1 : L'immobile citato nelle premesse ed individuato e descritto nelle allegate planimetrie catastali e relazione storico-artistica, e' dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1.6.1939, n.1089, e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

Le planimetrie catastali e la relazione storico-artistica allegate fanno parte integrante del presente decreto che sara' notificato in via amministrativa, agli interessati individuati nelle relate di notifica e al Comune di S. Anna d'Alfaedo.

A cura del Soprintendente per i Beni Archeologici del Veneto esso verrà, quindi, trascritto presso la competente Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto e' ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio secondo le modalita' di cui alla Legge 6.12.1971 n.1034, ovvero e' ammesso ricorso

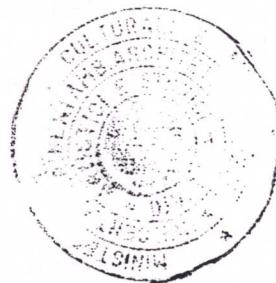


Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n.1199, rispettivamente entro 60 e 180 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Roma, 11

21 GIU. 1997



IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Mario SERIO)

Mario Serio
Foto M. Serio

MC



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA PER IL VENETO - PADOVA



RELAZIONE

ROMA, II

21 GIU. 1997

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Mario SERIO)

Fto M. Serio

L'area che si intende proporre per il vincolo archeologico è denominata Ponte di Veia ed è segnata nel Foglio 43, mapp.172(parte), 186,74,75,165, 17,164,76 e Foglio 48,mapp.1,2,3 (parte) del Comune di Sant'Anna d'Alfaedo. Il celebre arco naturale di pietra del Ponte di Veia ha da sempre attirato l'attenzione e l'interesse di geologi, naturalisti e paleontologi. Per limitarsi alle ricerche archeologiche sono da ricordare quelle di Achille Forti e Ramiro Fabiani nel 1922. Nel 1930 vennero eseguiti alcuni saggi di scavo, da Raffaello Battaglia. Dal 1947 al 1949 vennero fatti scavi sistematici ad opera del Museo Civico di Storia Naturale di Verona. Più recentemente nel 1965 e nel 1974, sono iniziati gli scavi ed un'opera di revisione dei dati a cura dell'Istituto di Geologia dell'Università di Ferrara. Dal 1985 al 1988 sono state fatte ricerche di superficie e scavi archeologici dalla Soprintendenza Archeologica del Veneto in collaborazione con l'Università di Birmingham.

L'attuale ponte rappresenta l'architrave di ingresso di un'immensa caverna crollata già in tempi antichi e le attuali grotte erano le gallerie interne a questo complesso.

Gli scavi archeologici sono stati effettuati presso i grandi massi di crollo e nelle Grotte A, C, E. Al di sotto dei massi di crollo è stato individuato un focolare ed è stata raccolta un'industria atipica su schegge riferibili al Paleolitico inferiore. Gli scavi all'imboccatura e all'interno della grotta A sono quelli che presentano la stratigrafia più interessante e complessa con una successione dal Paleolitico medio al Paleolitico superiore.

Le Grotte C ed E presentano un'industria riferibile al Paleolitico superiore. Si segnalano in particolare alcuni magnifici strumenti in osso. Moltissimi manufatti di tipo campignano sono stati trovati negli strati superiori delle grotte e sui ripari attorno al Ponte e l'abbondanza di questi ritrovamenti ha fatto pensare alla presenza stabile di diverse comunità umane. Le ricerche archeologiche dell'Università di Birmingham hanno individuato zone dove si estraeva la selce, zone di primo sbozzamento dei nuclei di selce, zone di produzione di strumenti finiti in selce. Le attività relative alla lavorazione della selce hanno avuto il massimo sviluppo durante l'età del Rame e parte dell'età del Bronzo.

Vista l'importanza naturalistica e archeologica, la zona del Ponte di Veia è stata inserita nel Parco Regionale della Lessinia.

IL SOPRINTENDENTE
(Dott. Luigi Malnati)

IL DIRETTORE
(Dr. Luciano Salzani)

COMUNE DI:
S. ANNA D'ALFAEDO

~~Foglio 48~~

AM



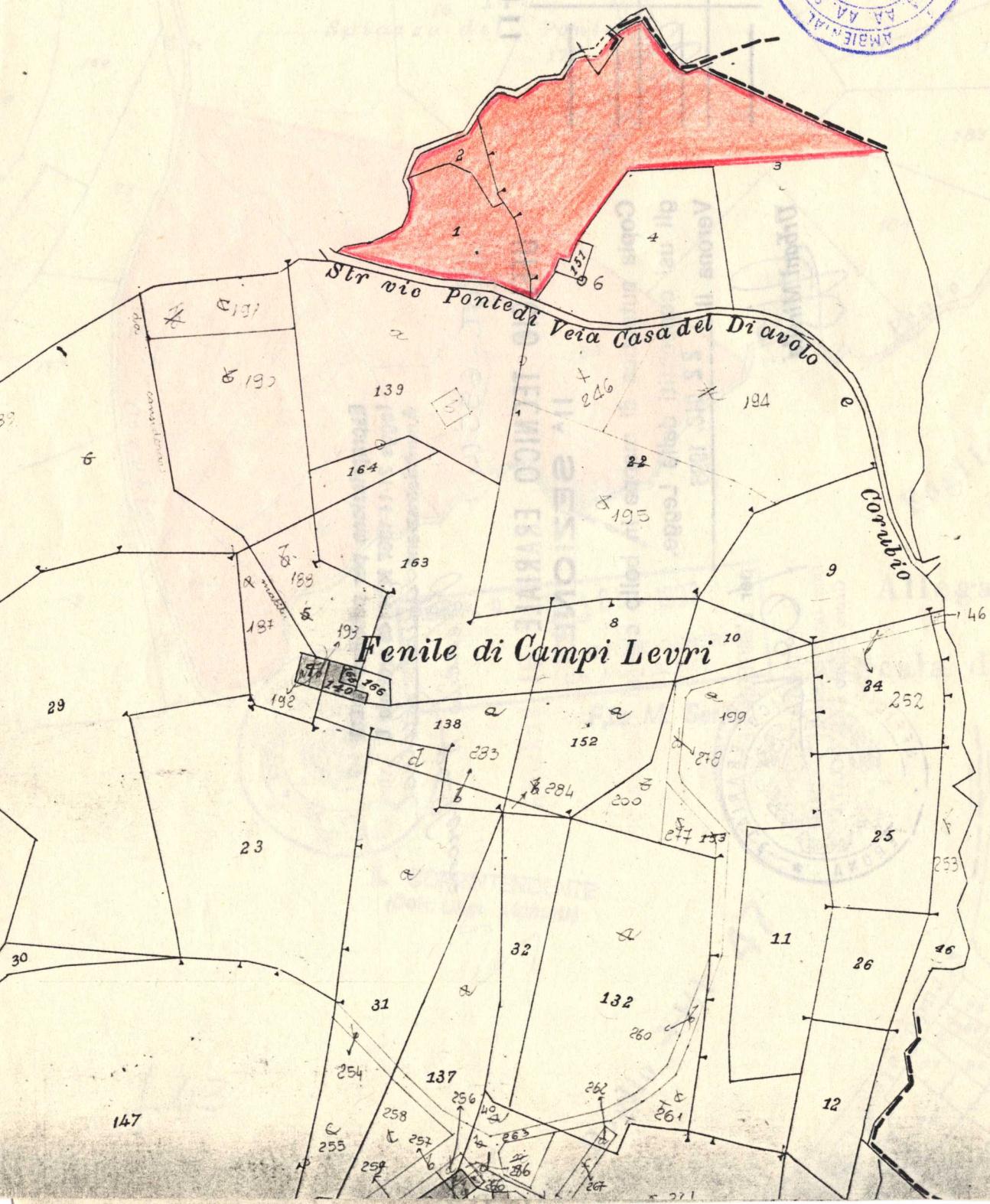
ROMA, II

21 GIU. 1997

• IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Mario SERIO)

F. to M. Serio

IL SOPRINTENDENTE
(Dott. Luigi Malnati)



Espropiazione per pubblica utilità
legge 21-11-1967 N° 149 articolo 1
Amministrazione *Spazzanat* Prebole.

PROT. 65513

G. Genello N° - Verona

UFFICIO TECNICO ERARIALE DI
VERONA
III SEZIONE

Copia autentica di mappa in bollo che
gli usi consunti dalla Legge.
Verona il 22 DIC 1995

per l'INGEGNER CAPO

Dott. Ing. Giovanni ALFABEDO
Geof. Filippo *G. Genello*



P. IL PRIMO DIPARTIMENTO DI ERARIALE
VERONA

Dott. Ing. Giovanni ALFABEDO
Geof. Filippo *G. Genello*

P. IL PRIMO DIPARTIMENTO DI ERARIALE
VERONA